



UNA LETTERA APERTA DAL DOTTOR ANTONIO MONTANI, CHE PER DUE VOLTE, IN EPOCHE DIVERSE, FU SINDACO DI LODI

Perché io voterò Felissari

Antonio Montani: «A qualcuno potrà sembrare strana la mia scelta verso chi ha militato in una formazione politica che non è la mia»

Comazzo, bugie sui tagli al sociale da Passamonti

Purtroppo il candidato sindaco Daniele Passamonti e alcuni candidati al ruolo di consigliere comunale hanno saputo da diverse persone, incontrate in questi giorni in paese, che vengono fatte circolare alcune notizie allarmistiche anche nei locali pubblici secondo le quali la lista "Per un'altra Comazzo", in caso di successo alle elezioni amministrative del 12 e 13 giugno, avrebbe in programma un pesante taglio agli interventi nel sociale.

È stato deciso di rendere pubblica la questione perché tale diceria, oltre a risultare del tutto falsa e diffamante, mette in cattiva luce sia noi candidati che le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Il candidato sindaco Daniele Passamonti ha cercato, in particolare, di organizzare, tramite la presidenza provinciale dell'Auser, una riunione amichevole con il responsabile dell'associazione in paese, il quale però ha detto di non voler effettuare l'incontro; ci dispiace molto, si vede che, da parte di qualcuno, vecchie questioni personalistiche non vogliono essere superate, coinvolgendo suo malgrado anche un'associazione prestigiosa di volontariato.

Da parte di tutti i candidati di "Per un'altra Comazzo" esiste, invece, la massima disponibilità al confronto, anche perché il nostro impegno per il sociale è confermato a chiare lettere nel programma amministrativo.

Infatti, nel punto del programma depositato presso il comune, sotto la voce "servizi sociali" è stato scritto testualmente: "Sarà nostro impegno fornire alle politiche sociali del Comune un ruolo strategico nella vita del paese, pensiamo sia giusto aiutare gli anziani a svolgere un ruolo attivo nella nostra società; non si tratta di fare entrare in azione solo i sostegni economici che il bilancio permette, ma anche di programmare azioni preventive e attuare un continuo controllo di qualità dei servizi".

Si vuole mantenere il servizio di pasti caldi e di assistenza domiciliare agli anziani bisognosi, il servizio di trasporto verso i Centri Ospedalieri del Circondario (gestiti dall'Auser) e il servizio di patronato sociale per compilazioni 730, Isee, ecc..

Infine sottolineiamo con forza come tali dicerie siano ancora più menzognere in quanto riferite ad una lista di ispirazione di centro-sinistra, dunque geneticamente orientata a favore del sociale.

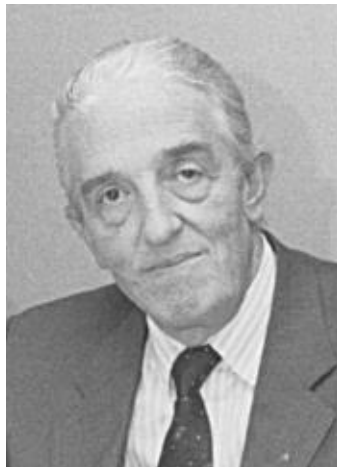
Lista "Per un'altra Comazzo", candidato sindaco Daniele Passamonti

In questo fine settimana saremo chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti italiani al Parlamento Europeo e, nel nostro caso, per il rinnovo del Consiglio Provinciale, presidente compreso.

Fra i candidati a questo importante incarico figura anche l'On. Felissari, figura di primo piano nel mondo politico lodigiano: Deputato, Sindaco di Lodi Vecchio per parecchi anni, Consigliere Comunale di Lodi, oltre ad altri incarichi prestigiosi. Sponderò qualche parola per spiegare perché la mia scelta cadrà appunto sull'On. Felissari.

Che io sia cattolico lo affermo a chiare lettere. Inoltre ritengo sia abbastanza noto che io sia democristiano: non "sia stato", né "ex", perché quando uno ha maturato una sua convinzione ideologica la conserva nel tempo. A differenza di tanti trasformismi mi abbiano assistito in questi ultimi anni, specie in direzione di un determinato "carrozzone" dando l'impressione di affrettarsi a saltare sul carro del vincitore per non perdere il posto.

Con queste premesse a qualcuno potrà sembrare strana la mia scelta, verso un personaggio che ha militato in una formazione politica che non è la mia. Conosco l'On. Felissari da parecchi anni: lo conosco come persona retta, onesta, leale. È persona che ha assolto gli incarichi ricoperti con molta serietà, competenza, e impegno. Come Sindaco di Lodi Vecchio si può affermare che ha trasformato la sua cittadina. Come Par-



Antonio Montani

lamentare è sempre stato attento ai problemi che via via si presentavano sul tappeto e che direttamente o indirettamente potevano riguardare il territorio lodigiano, ed i relativi provvedimenti lo vedevano costruttivamente impegnato: valga per tutti la istituzione della Provincia di Lodi. Come consigliere nella nostra Amministrazione Comunale ha sempre assicurato la sua presenza, nonostante gli impegni romani, portando il suo contributo, dai banchi dell'opposizione, con equilibrio, competenza, senza indulgere ad atteggiamenti permeati da spirito ostruzionistico o da faziosità.

È persona quindi che ha dimostrato di possedere in alto grado le doti della operosità, della concretezza, del senso di responsabilità, assumendo quindi una notevole esperienza nel campo politico-amministrativo.

È pertanto uomo politico nel senso pieno, non nel senso spregiativo cui spesso ricorrono commentatori ironici o pettegoli, ma nel senso pieno e reale, di persona cioè che fa proprio il dovere di portare un suo contributo alla costruzione della "polis", della città, della comunità, della nazione. Se mi sono convinto a stendere queste mie considerazioni non è solo con l'augurio che possano servire a portare qualche suffragio in più al candidato Felissari, il che è pure molto importante, ma anche per correggere un giudizio che non vorrei tornasse a suo scapito. Nel mondo cattolico può darsi vi sia qualcuno che in cuor suo nutra qualche perplessità sulla opportunità di convogliare la sua preferenza su una persona che notoriamente ha militato in una formazione politica che sotto vari aspetti era un poco distante dall'ideologia cristiana.

Non ho nessuna difficoltà a cercare di correggere e rettificare questo giudizio anche se penso che nel 2000 certe perplessità non dovrebbero più esistere. Cercherò di ricordare come nel mondo politico si siano verificate notevoli evoluzioni, specie dopo l'avvento del sistema maggioritario. I vari partiti o movimenti, pur conservando la loro identità, hanno compiuto un cammino di avvicinamento sforzan-

dosi di smussare spigolature, individuare punti di convergenza, di condivisione che consentissero loro di affrontare un percorso comune. Ad ogni livello, locale e nazionale, questo cammino comune ha fatto sì che su diversi problemi si trovassero punti di incontro e quindi linee di azione comuni. Non vi è appiattimento di un gruppo su un altro, ma al contrario vi è vivacità dialettica e talvolta con spunti polemici, ma questo contribuisce ad un arricchimento politico-culturale e a far crescere movimenti e singoli. Così l'incontro fra posizioni ideologiche cristiane con quelle di sinistra non può che creare una ricchezza per tutti.

In conclusione quindi non vi devono essere riserve nel convogliare il voto sull'On. Felissari: è persona che, per quanto detto più innanzi, ha tutti i "numeri" per ricoprire degnamente e proficuamente l'incarico di Presidente della Provincia di Lodi.

Lorenzo Guerini ha "creato" dal nulla la neonata Provincia ed ha realizzato cose egregie: noi dobbiamo essergliene grati. Felissari potrà essere il continuatore del lavoro iniziato da Guerini contribuendo a rendere la nostra Provincia sempre più viva e vicina alla gente. Sarà un passaggio del "testimone" fra due persone che a Lodi e nel Lodigiano hanno dato molto e meritano quindi questa continuità.

Di Felissari io ho grande stima e quindi lo voterò.

Antonio Montani
(sindaco di Lodi dal 1962 al 1965 e dal 1990 al 1992)

IL GRUPPO DI "SOLIDARIETÀ, LIBERTÀ, GIUSTIZIA E PACE" ERA IN CORSA PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Ecco perché non ci siamo presentati

Piero Pirovano spiega le motivazioni di una scelta precisa

Caro direttore, tra le liste presentate per l'elezione dei membri del Parlamento Europeo spettanti all'Italia, non figura quella di "Solidarietà - Libertà, Giustizia e Pace", alla quale «Il Cittadino» aveva dedicato un ampio servizio nell'edizione del 28 aprile scorso. Perché? In vista dell'appuntamento di sabato 12 e domenica 13 credo sia giusto dare una risposta esauriente a questa domanda.

La risposta è molto semplice e lineare. Quando, il 28 febbraio scorso, a Rho, noi di "Solidarietà" decidemmo di iniziare il cammino che avrebbe potuto avere come traguardo finale la presentazione delle liste per l'Europarlamento, scegliemmo la strada più difficile: quella della coerenza, che avrebbe comportato la raccolta di almeno trentamila firme in ciascuna circoscrizione elettorale, delle quali almeno tremila in ogni regione. Scegliemmo cioè di non avvalerci degli "escamotage", consentiti

dalla legge elettorale, per evitare la fatica massacrante della raccolta delle firme: il sostanziale appiattimento con partiti già rappresentati nel Parlamento Europeo o nel Parlamento italiano anche da un solo deputato. Se l'avessimo fatto avremmo scelto di schierarci con il centrodestra o con il centrosinistra, ipotesi questa alla quale non intendiamo rassegnarci. Con il documento approvato a Rho, noi di "Solidarietà" abbiamo risposto ai sostenitori della irreversibilità del sistema bipolare che "in democrazia non vi è nulla di irreversibile"; per questo noi di "Solidarietà" proponiamo agli italiani e agli europei un "Nuovo Appello ai Liberi e Forti", la nostra "carta d'identità" - scaricabile dal sito Internet www.solidarieta.biz - con la quale ci dichiariamo innanzi tutto "consapevoli che sul riconoscimento a ogni essere umano del diritto alla vita sin dal concepimento fino al suo termine natura-

le si fonda l'umana convivenza e la stessa comunità politica e che non ci sarà mai pace sino a quando tale diritto non sarà pienamente riconosciuto".

Abbiamo inoltre scelto la difficile strada della raccolta delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste per verificare la presenza o meno in Italia di aree di consenso verso un progetto politico, come il nostro. Un traguardo questo che abbiamo raggiunto. Abbiamo così avuto la possibilità di verificare, per esempio, che una di queste aree di consenso è rappresentata da San Giuliano Milanese, dove sabato 12 e domenica 13 si voterà anche per l'elezione di sindaco e consiglio comunale. In questo Comune, infatti, la lista di "Solidarietà" per il Parlamento Europeo è stata sottoscritta anche da numerosi candidati della lista civica "San Giuliano Città nuova", tra i quali figura anche Massimo Ragazzini, assessore uscen-

te, che, per "Solidarietà", sarebbe stato in corsa anche verso Straburgo, qualora fossimo riusciti a raggiungere il difficilissimo traguardo della presentazione delle liste.

I promotori di "Solidarietà" si sono così sentiti incoraggiati a proseguire nel cammino intrapreso per lo sviluppo del nuovo partito, valutando anche l'opportunità di presentare liste alle elezioni amministrative del prossimo anno. E nel nostro territorio, nella primavera 2005, si voterà per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Lodi e Vizzolo Predabissi.

Le persone interessate allo sviluppo di "Solidarietà", anche nel Lodigiano, sono invitate così a farsi avanti, scrivendo all'indirizzo info@solidarieta.biz o a "Solidarietà, Casella postale 1473, 20100 Milano".

Piero Pirovano
Presidente di "Solidarietà - Libertà, Giustizia e Pace"

Il futuro di Lodi? Al primo posto il fiume Adda

Gentili amici lodigiani del Collegio Lodi due, è con grande entusiasmo che ho accettato l'invito da parte di Forza Italia, a candidarmi per le prossime elezioni provinciali nel vostro collegio. Innanzi tutto perché riconosco nel collegio di Porta d'Adda il cuore pulsante di questa città, laddove entusiasmo, campanilismo, sofferenza e grande senso di appartenenza si mischiano fino a realizzare il vero concetto di lodigianità. Ho una grande ammirazione infatti per il senso di abnegazione e di operosità, che hanno fatto sì, che nei tristi giorni dell'alluvione, riusciste in breve tempo a cancellare tutti i segni di quel grave evento, pur nella più totale assenza delle istituzioni pubbliche. Tutto ciò avrebbe meritato una diversa e più concreta attenzione da parte della Provincia di Lodi che, su molti dei vostri problemi, oltre che una colpevole disattenzione ha mostrato anche una scarsa concretezza e rapidità di intervento.

In questa fase di cambio del Consiglio della Provincia di Lodi è necessario che chi sarà chiamato a governare questo Ente nei prossimi anni, abbia da subito a cuore la messa in sicurezza e la soluzione di tutti i problemi riguardanti l'Adda, il suo corso e la tutela di tutti i territori provinciali. Il primo passo fra tutti dovrebbe essere quello di un immediato intervento di dragaggio e pulizia del fiume in modo da consentire un più corretto scorrimento dello stesso nel suo alveo.

Altri problemi attanagliano la provincia, in particolare la nostra città e noi, se deciderete che spetterà a noi governare la provincia, vorremmo un Lodigiano così:

- dialogo fra istituzioni e cittadini;
 - grande attenzione alla condizione dei giovani, delle donne e degli anziani;
 - maggiore controllo del territorio e nella sua vigilanza, soprattutto nelle aree periferiche;
 - rispetto e totale dedizione verso la città, la sua storia e le sue origini;
 - incentivazione per tutte le attività economiche inserite nella realtà provinciale;
 - sviluppo concreto e determinato delle attività commerciali, artigianali e industriali;
 - grande tutela di tutti i cittadini, in particolare dei diversamente abili e di tutti coloro che strada facendo richiedono le nostre attenzioni.
- A questo punto l'entusiasmo manifestato all'inizio si trasforma in preoccupazione visti i grandi obiettivi da raggiungere, ma sono certo che il vostro voto saprà darmi ogni tipo di motivazione per governare insieme a voi la nostra Provincia.

Antonio Corsano
candidato per Forza Italia nel Collegio Lodi II (consiglio provinciale)

San Giuliano, Bordoni Bloccato nella pubblicità

La Lista Bordoni e il candidato sindaco Virginio Bordoni non possono trasmettere messaggi pubblicitari al cinema Ariston di San Giuliano Milanese. Se ne è accorto "improvvisamente", dopo qualche giorno di trasmissione, il responsabile della concessionaria di pubblicità. La motivazione? "Par Condicio". Uno dei canali di comunicazione elettorale identificati dalla Lista Bordoni è il cinema Ariston di San Giuliano. La concessionaria degli spazi pubblicitari ha dichiarato alla firma del contratto che non escludeva normative di legge o regolamenti che potevano impedire la trasmissione del messaggio. Pertanto è stato stipulato un contratto con pagamento anticipato della prestazione, a cui è seguita la proiezione regolare del messaggio.

Dopo qualche giorno la concessionaria ha sospeso la proiezione motivando in prima istanza problemi con l'applicazione della legge, successivamente problemi di "Par

Condicio" e infine non meglio precisati motivi tecnici.

La Lista Bordoni, appreso del mancato rispetto del contratto ha chiesto il ripristino immediato della trasmissione, non sussistendo valide giustificazioni per la sospensione. Se questo non succedesse in tempi brevi la Lista Bordoni andrà le vie legali, chiedendo i danni che tale scelta ha comportato. Eventuali risarcimenti saranno devoluti ad associazioni.

Il candidato sindaco Virginio Bordoni ritiene che vi sia una sola ragione: «nel fine settimana circa 1000 persone hanno visto la nostra comunicazione. Sicuramente ha dato fastidio, da qui la scelta di cancellarla. Altre motivazioni non stanno in piedi! Questo è veramente grave dal punto di vista del rispetto delle regole democratiche e della libertà di espressione».

Fabio Famoso
ufficiostampa@bordonisindaco.it

UN FERMO NO ALLE STRUMENTALIZZAZIONI DEL PASSATO

Turano e sicurezza

In merito all'articolo pubblicato sul «Cittadino» del 26 maggio 2004 pubblicato vorrei puntualizzare alcuni aspetti.

L'omicidio per rapina del signor Mondori ha caratterizzato un evento negativo e preoccupante per tutti i cittadini di Turano. Ancora più amarezza è sapere che gli autori di quell'infame gesto siano ancora impuniti. Personalmente ritengo squalido, dispregiativo e irrispettoso nei confronti della famiglia Mondori voler utilizzare quell'evento come strumento in campagna elettorale, quale siamo. Tali eventi volano alto sopra ogni colore e connotazione politica, sono atti che fanno riflettere tutti, ciascuno nel proprio intimo, ciascuno con le proprie conclusioni e deduzioni.

Se il candidato sindaco Ciampetti ha ritenuto utilizzare tale evento delittuoso per improntare la sua personale campagna elettorale e del gruppo sostenitore della lista

per promuovere il tema sicurezza, credo che abbia un po' perso di vista che cosa può causare il riproporre ferite personali subite così gravi ed indelebili, e si sia scordato, oppure lo ignori completamente, che un buon politico prima agisce, attua, si impegna, dimostra e poi con estrema delicatezza e tatto propone soluzioni al problema senza per questo scomodare il ricordo dei cari scomparsi e gli eventi successi, riproponendo così, scelleratamente, traumi psicologici legati ai tragici fatti. La sicurezza è prioritaria per Turano e per tutto il Lodigiano: mi fa piacere che il signor Ciampetti dimostri fermezza su questo proposito, confermando in tal modo che finora evidentemente i suoi amici in carica sino ad oggi poco hanno concluso di positivo e concreto, di stratti forse da altri interessi...

Mauro Tresoldi
candidato sindaco per Turano Lodigiano (Lista Sviluppo Democratico)

S. Colombano al Lambro, la mia foto, il mio reddito

Sabato 5 giugno è stato pubblicato dal «Cittadino» uno Speciale Elezioni, con il quale si è dato conto delle candidature alla carica di sindaco e consigliere comunale nelle diverse realtà locali. Si è dato altresì conto delle modalità di voto. Entrambe le iniziative sono sicuramente lusinghiere e di utilità pubblica. Mi è peraltro spiaciuto constatare che, per quanto concerne San Colombano, solo due delle quattro fotografie dei candidati sono stati pubblicate e che i dati del reddito non siano stati esposti. Per quanto concerne la foto posso dire, in qualità di candidato sindaco della lista "Diritti, Ambiente e Partecipazione", che se mi fosse stata chiesta l'avrei fornita, giacché così è stato per altri giornali. Mi rammarico di ciò giacché con una semplice e-mail vi sarebbe potuta pervenire in pochi minuti. Ovviamente tutto ciò in funzione di una più completa ed equanime informazione. Per quanto riguarda il reddito: questo dato è stato fornito a colui

che mi ha intervistato. Ricordo che una volta eletti vi è l'obbligo di comunicare tale informazione essendo esso pubblico e fruibile a tutti. Spiace che gli altri candidati non l'abbiano fornito e che quindi per par condicio si sia deciso di non pubblicarne alcuno. Ora, giacché nulla ho da nascondere comunico che il mio reddito lordo è pari a circa euro 50.000.

Angelo Golzi
candidato sindaco di San Colombano ("Diritti Ambiente Partecipazione")

Prendiamo atto del reddito del signor Golzi e della sua disponibilità a divulgarlo, ma per quanto riguarda la foto ricordiamo che il nostro giornale, attraverso le sue pagine, per ben due settimane ne ha sollecitato la consegna a tutti i candidati. Abbiamo pubblicato solo quelle che sono arrivate in redazione nei termini fissati. Non avremmo potuto del resto chiederle singolarmente ai troppo numerosi candidati nei 60 comuni del nostro territorio.